

Antananarivo, Madagascar, 1997

NON SOLO POVERTA' MA ANCHE MISERIA

Quante famiglie vivono lungo la ferrovia, nella discarica o ai bordi delle strade di questa città situata sull'altopiano della grande isola rossa. Vi siamo giunti su invito di Richard, un ex militare, che gestisce un centro di accoglienza per persone senza dimora. Ci ha chiesto se potevamo dargli una mano e un aiuto finanziario per la costruzione di alcune casette in campagna. Casette che avrebbero poi accolto alcune di queste famiglie, soprattutto quelle in cui vi è solo la madre che si occupa dei figli. Ogni giorno percorrevamo, con un furgoncino, la strada che dalla città porta in campagna. Qui ci attendevano e a volte già avevano iniziato il lavoro, alcuni muratori malgasci. Anche le pause erano momenti di condivisione. Nel pomeriggio noi rientravamo in città mentre loro continuavano l'opera. Assieme e sotto le direttive degli amici locali, sono sorte cinque casette. Dopo tre settimane, e prima del nostro rientro, vi è stata l'inaugurazione ufficiale con una rappresentante del governo. Per un giorno abbiamo voluto condividere con gli operai e le loro famiglie, uscendo un po' dal protocollo ufficiale, anche la festa con i discorsi, il taglio del nastro, il sopralluogo alle abitazioni e lo spuntino con cibi locali che ha concluso la giornata. Eravamo tutti orgogliosi del lavoro svolto e del risultato ottenuto; veramente carine le cinque casette. Almeno per qualche famiglia la sofferenza, le privazioni e il freddo (siamo a più di millecinquecento metri di altitudine) hanno potuto essere alleviati.

Quando percorrevamo i saliscendi delle vie cittadine o le rare volte che uscivamo la sera si vedeva e sentiva il grido silenzioso e disperato di molti essere umani, si scorgevano le sofferenze e le misere condizioni di sopravvivenza di moltissime famiglie, soprattutto bambini, e si sentivano i brividi sulla propria pelle. Alcune sere restavamo silenziosi, ognuno immerso nei propri pensieri. Non c'erano parole per esprimere la tristezza e l'angoscia provocate in ognuno di noi da quello che avevamo visto. Per fortuna ci sono persone, enti o organizzazioni che cercano di fare qualche cosa. Abbiamo avuto l'opportunità di conoscere padre Pedro, un missionario che ha fondato l'associazione "Akamasoa" per poter dare una casa e ridare dignità, con il lavoro e l'istruzione, a molte famiglie che vivevano sotto le stelle. Ne è nato poi, in una delle numerose colline della città, un vero e proprio villaggio retto da norme precise che ne garantiscono il funzionamento.

Enrica